Allegato 1

Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali (2023-2026)

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i **fabbisogni** cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del **contesto di riferimento** dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto **(MAX 2000 caratteri)**	Il contesto del VCO è caratterizzato da un grave invecchiamento demografico, e la provincia è la 12° in Italia per indice di anzianità: ogni cento ragazzi sotto i 16 anni ci sono 260 persone over 65, indicando una popolazione anziana che è ben oltre il doppio di quella giovanile (a livello piemontese, il tasso è inferiore di 40 punti percentuali, e a livello italiano di 70). Questa situazione demografica porta a vedere generalmente più rappresentate le richieste e i bisogni della fascia adulta e anziana della popolazione, e una concentrazione delle attività e delle risorse dei servizi pubblici su di essa. La situazione di malessere psicologico e relazionale dei minori, tuttavia, è fortemente critica, con problemi e fragilità che si sono acuite nel corso della crisi pandemica. A livello nazionale numerosi dati sono stati resi disponibili da un'inchiesta pubblicata sulla rivista Vita a maggio 2023, in cui si evidenzia come in Italia i disturbi neuropsichici dell'età evolutiva colpiscono quasi 2 milioni di bambini e ragazzi, e come ansia e depressione, autolesività, disturbi del comportamento alimentare sono tra le principali diagnosi in aumento. I dati riportati da Telefono Azzurro sottolineano poi che "I ricoveri per patologia neuropsichiatrica infantile hanno subito un aumento del 39,5%", che "Sulle 266mila domande da parte di under35 per il bonus psicologo, una su tre riguarda under18". Malessere psicologico e povertà educativa sono gravi criticità riconosciute anche a livello locale, con l'acuirsi delle situazioni psicopatologiche conclamate e cronicizzate in età sempre più precoce. Negli ultimi mesi, l'ASL ha rilevato con cadenza settimanale casi di tentati suicidi; è in aumento l'incidenza di casi di ritiro sociale, disturbi d'ansia, condizioni di stress pervasivo, disturbi alimentari e condotte autolesive. Dal sistema dei servizi sociali (che segue 919 minori) si evince un ampio senso di solitudine e impotenza da parte dei nuclei e degli attori educativi.

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Descrivere in che modo l'intervento proposto si **integra** con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR	La programmazione territoriale delle politiche e dei servizi sociali ed educativi è in capo ai tre consorzi del (Cusio, Ossola, Verbano), uniti nell'Ambito Territoriale Sociale del VCO, che comprende l'intera provincia del VCO e sette comuni del novarese; questi svolgono la loro attività rivolta a minori e famiglie offrendo diversi servizi tra i quali il Servizio Sociale Professionale, l'Educativa Territoriale, i Centri per la Famiglia, gli Spazi Neutri; all'interno dell'ATS, i minori presi in carico sono in totale 919 (dato 2023), provenienti da 695 famiglie. Di questi, 305 sono seguiti in educativa e 86 negli spazi neutri, mentre 442 sono seguiti dall'autorità giudiziaria. Le situazioni familiari nel programma PIPPI sono invece 16. L'ATS investe anche nella partecipazione e promozione di reti pubblico-

Azione 1.1.1. **(MAX 1500 caratteri)**	private in ambito di contrasto alla povertà educativa. Verrà quindi riproposto un approccio unitario e integrato alla programmazione dei servizi anche in riferimento al Programma P.I.P.P.I., che vede il CISS Ossola alla quarta annualità consecutiva, mentre gli altri due CISS hanno partecipato alla prima implementazione nell'anno corrente presentando adesione ai prossimi programmi. L'opportunità offerta consentirà agli Enti di ampliare e consolidare l'approccio operativo già sperimentato in P.I.P.P.I. volto a valorizzare le risorse delle famiglie e accompagnare il processo di costruzione di risposte positive ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali.

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le **reti territoriali a supporto del progetto**, specificandone la composizione e i ruoli con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto **(MAX 2000 caratteri)**	L'intento di prevenire l'istituzionalizzazione dei minori per garantire loro percorsi di crescita completi all'interno delle proprie famiglie e comunità richiede un rafforzamento della rete di supporto che includa un numero ampio di persone e realtà. L'approccio alla base dei diversi servizi e progetti promossi nel VCO è proprio quello della Comunità Educante territoriale, finalizzata a coinvolgere tutti i soggetti del territorio con ruolo educativo, per riportare i ragazzi e le famiglie al centro dell'interesse pubblico, con l'intera collettività che si prende cura dei più giovani - e non solo i servizi sociali, sanitari o scolastici preposti. Questa rete è ad oggi partecipata da più di 15 realtà pubbliche e del privato sociale di riferimento, sperimentando la condivisione di prassi, modelli, progetti, equipe multidisciplinari che coinvolgono diverse figure professionali appartenenti alle agenzie educative ed ai servizi di supporto. Il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e gli insegnanti delle scuole di diverso ordine e grado sono parte stabile delle equipe per garantire un lavoro sinergico che garantisca l'adeguato supporto alle famiglie in condizione di fragilità. Altri attori come pediatri, allenatori sportivi, volontari di associazioni giovanili o insegnanti sono coinvolti nella cura del minore in carico, in base ai bisogni emergenti e al percorso della famiglia. Lo scopo è creare degli interventi sinergici che abbiano la funzione di supportare ed accompagnare le famiglie vulnerabili in un percorso di crescita che possa in futuro rendere autonomi i genitori nell'esercizio delle funzioni genitoriali adeguate a rispondere ai bisogni educativi e di crescita dei propri figli. Questo approccio integrato sarà applicato in maniera trasversale nella realizzazione di tutti i diversi dispositivi inseriti nei PEF del presente progetto, sfruttando i contatti attivi e promuovendone di nuovi (in particolare con la campagna prevista per le attività di vicinanza solidale).

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve **descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea)** con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. **(MAX 3000 caratteri)**	I servizi dell'ATS VCO hanno già esperienza di gestione condivisa delle risorse derivanti dai fondi europei del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e da altri fondi nazionali quali il Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, già gestiti collettivamente e in maniera integrata, con una programmazione condivisa. Attraverso una convenzione stipulata tra i tre enti, viene gestita congiuntamente la progettazione e l'attuazione degli interventi, stabilendo la struttura organizzativa necessaria alla gestione. Il governo delle funzioni di pianificazione e attuazione di tutte le attività è in capo ad una Struttura di Gestione composta dai Direttori dei tre consorzi, i quali designano ognuno un referente per il monitoraggio ed un referente per la rendicontazione. In casi di necessità, la Struttura di Gestione si avvale di esperti esterni, in modo da conferire le necessarie competenze volte a conseguire gli obiettivi condivisi. Si prevede inoltre la necessità di sperimentare la presenza anche di un ufficio progettazione di Ambito, per favorire ulteriormente la capacità gestionale e di azione integrata dei tre enti, per la programmazione degli interventi e la messa a sistema delle risorse. I singoli partner poi, fin dalla fase di progettazione, attivano le proprie strutture interne individuando il personale necessario, sia dal punto di vista organizzativo, che di progettazione, che amministrativo, che contabile/finanziario, con il coinvolgimento diretto delle Posizioni Organizzative e dei Coordinatori delle aree Servizi Sociali e Educativa Territoriale. Per quanto riguarda nello specifico la realizzazione di interventi di sostegno in area minori e famiglie, i tre CISS hanno al loro interno delle équipe precisamente dedicate e già sperimentati in altri progetti e programmi finanziati con fondi pubblici ed Europei (quali i progetti delle Officine Giovani, o del programma P.I.P.P.I) e composte da Assistenti Sociali ed Educatori professionali che operano in modo sinergico sia in situazioni di disagio conclamato sia in condizioni di rischio in ottica preventiva. Esistono inoltre delle figure operative che hanno già assunto il ruolo di Coach e che potrebbero accompagnare gli operatori delle equipe multidisciplinari nel percorso garantendo la centratura sulle finalità del progetto e sull'utilizzo di modalità operative con esso coerenti. I progetti di partenariato locale e di rete pubblico-privata hanno inoltre permesso di sviluppare un'esperienza specifica nell'ambito della cooperazione tra i servizi educativi, scolastici e sociosanitari, sia pubblici che del privato sociale, con una condivisione già avviata di finalità, metodologie e operatività. Quest'esperienza sviluppata a livello territoriale e da parte delle reti locali - e dunque come patrimonio collettivo e non esclusivo dei servizi qui candidati - potrà essere valorizzata nella realizzazione delle attività previste sul progetto Genitorialità Positiva.

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)	Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna	Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito	Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)
Amministrativa	Verbano: 2 Cusio: 3 Ossola: 2 (già presenti)	Verbano: 1 Direttore per gestione e rendicontazione, 1 amministrativo per contabilità e rendicontazione Cusio: 1 Direttore per gestione 1 amministrativo per rendicontazione 1 funzionario per gestione finanziaria Ossola: 1 Direttore per gestione e rendicontazione, 1 amministrativo	Tutte e 7 le risorse umane sono già dipendenti dei Consorzi che compongono l'ATS	
Progettazione/attuazione/ monitoraggio	ATS: 1 progettista di Ambito (attivabile per il progetto) Verbano: 5 Cusio: 2 Ossola: 3 (già presenti)	Verbano: 2 Responsabili d'Area per progettazione, gestione e monitoraggio, 2 Coordinatori di Servizio per gestione e monitoraggio, 1 Project Manager per progettazione, gestione e monitoraggio Cusio: 1 AS per gestione e monitoraggio; 1 progettista Ossola: 3 AS per gestione e monitoraggio	10 risorse umane già dipendenti dei Consorzi che compongono l'ATS	Verrà integrato nell'organico dell'ATS la figura di 1 nuovo progettista sociale di Ambito per la gestione e il monitoraggio dei progetti d'ambito
Servizi/dispositivi	15 (1 già presente, 14 da attivare per il progetto)	1 AS Verbano, 1 AS Cusio, 1 AS Ossola (preparazione, partenariato servizi educativi e scuola, vicinanza solidale);	1 risorsa (AS) già dipendente dell'ente CISS Cusio, che verrà incaricata sul progetto	Le figure impegnate nella realizzazione dei dispositivi verranno acquisite ad hoc per la il progetto, attraverso nuove assunzioni a

		5 EP Verbano, 2 EP Ossola, 2 EP Cusio (preparazione, organizzazione e conduzione gruppi, educativa territoriale, vicinanza solidale); 3 psicologi in libera professione (preparazione, supporto genitoriale, organizzazione e conduzione gruppi, vicinanza solidale)		tempo determinato nell'organico degli enti sulla base della disponibilità di risorse in graduatoria concorsuale o tramite acquisto di servizi da soggetto esterno
Altro				

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.
NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale		
Intervento	Modalità attuative	Attività
Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)	Indicare le modalità adottate per potenziare e consolidare le equipe e il personale a supporto dell'intervento (**Max 1000 caratteri**) Si potenzieranno le strutture organizzative ed operative esistenti, integrandole con nuovi professionisti, sia a livello qualitativo che quantitativo. In particolare, si prevede di attivare per ognuno dei tre consorzi: l'introduzione sistematica della metodologia del coaching; il potenziamento delle equipe multidisciplinari in geometria variabile a	Illustrare le attività che si intendono realizzare Es. Promozione degli interventi sperimentali progettuali; Verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment); Attività amministrative di supporto degli interventi, ecc. **(Max 1000 caratteri)** • introduzione sistematica della figura del coach per curare l'implementazione dei nuovi interventi e favorire il processo di appropriazione del programma da parte dei servizi • potenziamento dell'EEMM (incaricata fin dalle fasi di pre-

	seconda dei bisogni e degli stakeholder necessari da coinvolgere per rispondere alle necessità del nucleo, dei genitori e del minore, con il potenziamento dei professionisti coinvolti; il rafforzamento del livello gestionale, di programmazione territoriale e di rendicontazione a livello di Ambito, e non più solo a livello di singolo Consorzio, favorendo la creazione di uffici di gestione dei progetti centrali e condivisi.	assessment e durante la co costruzione e realizzazione dei PEF) con nuove figure professionali, promuovendone un'organizzazione a geometria variabile, con un'equipe di base composta da AS, EP e psicologo (da integrare come professionista interno e non solo in ottica di consulenza esterna) e con un'equipe allargata al bisogno in chiave interprofessionale e di "tessitura" • infrastrutturazione del livello gestionale, di programmazione territoriale e rendicontazione con l'inserimento di un progettista sociale di Ambito • promozione di una mappatura dei bisogni e delle condizioni dei minori su tutto il territorio dell'ambito e di campagne di comunicazione e promozione dei servizi integrate, per evitare la frammentarietà degli sguardi e la dispersione delle informazioni

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)		
Intervento	Modalità attuative	Servizi
Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel	Indicare le modalità che si intendono adottare per erogare tutti i servizi sul territorio (**Max 1000 caratteri**) Verrà messa in campo un'azione di sistema che miri a costruire dei servizi territoriali integrati e flessibili, che offrano interventi di cura e di supporto alle	(Per ciascun servizio, specificare la modalità attuativa e le azioni di promozione, laddove necessarie) 1. Servizi di "Educativa domiciliare" (**Max 1000 caratteri**) Si prevede l'attivazione di interventi di Educativa Domiciliare intensivi volti a sostenere la relazione genitori/figli nel contesto di vita delle famiglie attraverso figure educative competenti e formate in una dimensione di vicinanza e di prossimità. L'obiettivo è sostenere una genitorialità responsiva, con interventi di coaching educativo in valorizzazione delle risorse

contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori. (Misura III.k.5.06)	famiglie in modo multidimensionale, sulla base di diverse tipologie di collaborazioni territoriali. Verrà favorita una modalità di lavoro condivisa e integrata sul territorio dell'ATS, favorendo lo scambio e la co-programmazione e co-gestione degli interventi anche sulla base del confronto tra le equipe attive nei tre diversi Consorzi. L'esperienza nel lavoro di e con le comunità sarà elemento essenziale nell'attività di affiancamento con gli altri attori pubblici istituzionali, comprendendo i comuni (con i servizi 0-6), l'ASL (e in particolare NPI e consultori), le scuole, e con gli attori della Comunità Educante e del privato sociale tramite convenzionamento. L'erogazione dei servizi avverrà infine sulla base di un equilibrio tra la presa in carico diretta da parte degli enti e l'affidamento a cooperative di servizi.	familiari e di accompagnamento del processo di costruzione di risposte positive ai bisogni evolutivi dei bambini, all'interno dei nuclei stessi. Si prevede che l'EP entri in contatto diretto con la famiglia, costruendo una relazione di fiducia e raccogliendo informazioni anche attraverso un'osservazione partecipata e approfondita delle relazioni e dell'ambiente di vita, al fine di co-costruire il PEF. L'educatore dovrà garantire un supporto concreto allo sviluppo di competenze e strategie che rispondano ai bisogni della famiglia al fine di rafforzare le risorse e competenze interne e promuoverne l'autonomia. 2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini (**Max 1000 caratteri**) Organizzazione di momenti di incontro periodici guidati, finalizzati al sostegno alla genitorialità attraverso il confronto e l'aiuto reciproco in gruppo tra genitori, così come tra i minori stessi. I gruppi con i genitori saranno finalizzati a rafforzare le competenze genitoriali e a sviluppare le abilità relazionali e sociali. Si organizzeranno gruppi di parola e laboratori di comunicazione in diversi cicli di incontri, dedicati a gruppi che condividono bisogni e situazioni analoghe. Verranno poi attivati gruppi rivolti direttamente ai minori, e in particolare: • a bambini 6-12 attraverso contenuti e metodologie specifiche come il gioco palestra di vita • ad adolescenti 12-17 organizzati in luoghi di aggregazione e socializzazione informali e non stigmatizzanti, frequentati anche da altri coetanei Tutti i gruppi saranno organizzati dall'Equipe (AS, EP, Psicologo) e gestiti sia da EP che da psicologi formati nella gestione di gruppi e si localizzeranno in ognuna delle tre aree territoriali.

3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie
(**Max 1000 caratteri**)

Verrà realizzata una campagna territoriale di sensibilizzazione per la creazione di reti di vicinanza solidale tra famiglie e di esperienze di accoglienza e prossimità familiare, progettata a livello unitario ma con una diffusione e una promozione specifica su ogni area territoriale coinvolta. Saranno investite in questa azione sia risorse promozionali/di comunicazione che l'intervento di coinvolgimento comunitario dedicato svolto dalle equipe multidisciplinari dedicate - composte da psicologo, AS ed EP impegnati mediamente per 6 ore a settimana. La ricerca e l'individuazione di risorse di supporto sarà svolta in collaborazione con le famiglie in carico, in modo da favorire la nascita di scambi di solidarietà più vicini e "naturali", al fine di prevenire l'allontanamento del bambino dalla propria famiglia. L'obiettivo è una collaborazione tra i soggetti coinvolti e la famiglia, per sostenere bambino e genitori e favorire l'integrazione alla comunità sociale di appartenenza.

4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole
(**Max 1000 caratteri**)

Partendo dalle reti di collaborazione avviate in questi anni si promuoveranno e implementeranno nuovi partenariati ai diversi livelli dei servizi per l'infanzia e delle scuole, fondati sul riconoscimento di una loro funzione di presidio educativo e sociale e di sostegno alla genitorialità:

- rafforzamento di collaborazioni con asili nido e consultori familiari con cicli di incontri tematici o partenariati in percorsi di sensibilizzazione (nel quadro della carta 0-6 di Regione)
- programmazione di incontri di formazione e implementazione di procedure condivise tra le scuole, i servizi socio-sanitari ed educativi e le famiglie nella fascia 6-12, per facilitare la definizione di prassi e linguaggi condivisi e superando i pregiudizi
- focus adolescenti: interventi mirati di educatori di comunità presso gli istituti scolastici, come collegamento tra contesto scolastico e comunità educante territoriale, tra bisogni emergenti nei contesti di vita e risposte offerte dalle reti locali integrate

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio).
In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	130

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*	***161.621,00 €***
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*	***1.117.595,00 €***

~~Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile gli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.~~

~~(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)~~
~~(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)~~

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 *Potenziamento del sistema di educativa territoriale*				
MISURA III.k.5.06 *Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali*				

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI				
MACROVOCE		**VOCE DI SPESA**		**IMPORTO**
A	**1 - PREPARAZIONE**	A1.1	Analisi dei fabbisogni	13.000 €
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	55.626,40 €
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	12.000,00 €
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	12.582,00 €
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	
			Totale Preparazione	**93.208,40 €**
	2 - REALIZZAZIONE		**PERSONALE**	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	1.000.111,70 €
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI	
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	
			MATERIALE	
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	
		A2.10	Attrezzature	
		A2.11	Licenze d' uso/concessioni di piattaforme	
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE	
		A2.15	Assicurazioni	
		A2.16	Fidejussioni	
			ALTRE SPESE	
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	
			Totale Realizzazione	**1.000.111,70 €**
	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	

		A3.2	Elaborazione report e studi	
		A3.3	Pubblicazioni risultati	
			Totale Diffusione dei risultati	**0,00 €**
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	
		A4.2	Coordinamento	60.580,00 €
		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	
			Totale Direzione e controllo interno	**60.580,00**
TOTALE COSTI DIRETTI				**1.153.900,10 €**
B	**5 - COSTI INDIRETTI FORFETTARI**	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria [1]	125.315,90 €
			Totale Costi indiretti forfettari	**125.315,90 €**
TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI				**125.315,90 €**
			TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	**1.279.216,00 €**

Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

[1] I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M 7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
MISURA III.k.2.01	X	X	X	X	X	X	X	X	X									
MISURA III.k.5.06									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

(segue)

	MESI																	
	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M 25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
MISURA III.k.2.01	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MISURA III.k.5.06	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

3. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (**MAX 1500 Caratteri)**	Il progetto garantisce il rispetto dei principi orizzontali citati attraverso diversi approcci. In primo luogo, in quanto fornisce servizi e programmi di supporto per genitori e famiglie provenienti da contesti socio-economici e culturali di fragilità, come garantito dalla presa in carico da parte dei servizi territoriali, promuovendo logiche di inclusione e non-discriminazione nella selezione dei nuclei cui rivolgere il progetto. Inoltre, facilitando l'accesso a servizi di supporto di alta qualità per tutti i bambini e per i genitori, contribuisce all'uguaglianza di opportunità a livello di tutto l'ambito territoriale. Infine, le modalità di intervento proposte promuovono una cultura della tolleranza e del rispetto reciproco all'interno delle famiglie e delle comunità, sostenendo la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo sano e armonico dei bambini e degli adolescenti, e garantendo così il pieno rispetto dei principi fondamentali del PR FSE+.